Il giallo di Foligno

Il giovane interrogato subito dai magistrati umbri
Gli inquirenti: «L'omicida è una persona a lui vicina»
Ad Arona sentito per tutta la notte il padre di Stefano
Non si sarebbe spostato da Milano né domenica, né lunedì

L'assassino è in Lombardia

Spilotros trasferito ieri nel carcere di Perugia

«È una persona molto vicina a Stefano» La polizia non fa più mistero il giovane conosce molto bene chi ha ucciso Simone Allegretti e lo sta aiutando Mentre il «reo confesso» è da ieri in carcere a Perugia, proseguono gli interrogatori di parenti e conoscenti All'alba di ieri è stato anche sentito il padre di Stefano Francesco Spilotros che ha lasciato la famiglia quando i figli erano ancora in tenera età

ROSANNA CAPRILLI

MILANO Alle 17 15 di ieri Stefano Spilotros ha varcato i cancelli del carcere di Perugia ma la partita delle indagini si gioca soprattutto a Milano Sono passati tre giorni dal fermo del giovane di Rodano c'è chi dice di aver ucciso Simone Allegretti e i dubbi sono ormai certezze Stefano vuole guidare gli inquirenti verso il vero assassino «La sua pista è quella buona, sta raggiungendo quello che voleva raggiungere» ha detto ieri il vice dirigente della squadra mobile Giuseppe De Matteis

Ma i vertici della questura non si sbilanciano Le indagini – dicono – procedono a 360 gradi sia nel milanese sia in Umbria E aggiungono che i riscontri alla confessione di Stefano Spilotros hanno dato esito positivo al 70 per cento Una prudenza più che giustificata anche se la squadra mobile di Milano non ha mai dato pieno credito all'ipotesi che Stefano fosse il vero assassino di Simone

Da giorni si sta setacciando l'intera provincia di Milano e proseguono a ritmo serrato gli interrogatori nella cerchia dei parenti e dei conoscenti di Stefano Nella notte tra martedì e mercoledì gli inquirenti si sono spostati ad Arona una cittadina del lago Maggiore in provincia di Novara dove vive il padre di Stefano Francesco Spilotros uscito dalla «scena familiare» quando i figli erano in tenera età Ore e ore di attesa, poi finalmente alle 6 del mattino, il loro uomo ha fatto ritorno Su questo particolare gli inquirenti tacciono Dicono solo di aver interrogato qualcuno, ma non fanno nomi né rivelano particolari Quel «qualcuno» in passato avrebbe avuto noie per atti di libidine

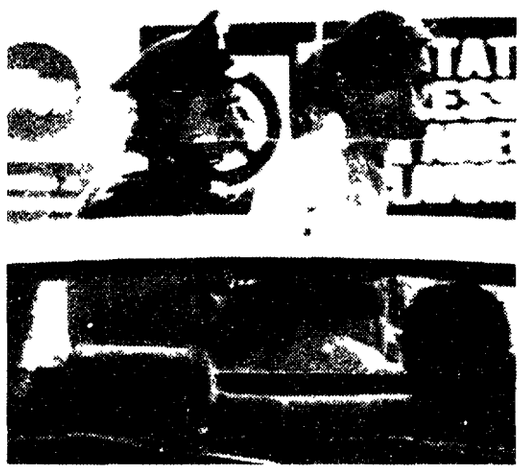
Lo scenario delle ipotesi si allarga e nelle ultime due giornate fra Milano e Foligno si sono accavallate a ritmo frenetico voci e smentite La stessa confessione di Stefano e prima ancora le sue telefonate al numero verde che hanno consentito agli inquirenti di mettersi sulle sue tracce hanno trasformato il caso in un autentico giallo L'unica certezza che gli inquirenti hanno avuto dai racconti del giovane agente immobiliare lui che si autoaccusa conosce bene alcuni particolari dell'omicidio ma soprattutto conosce bene l'autore materiale del delitto «Una persona molto vicina a Stefano», ha ribadito ieri il vice dirigente della squadra mobile

A questo punto delle indagini appare sempre più evidente che l'assassino del piccolo Simone sia da ricercare in Lombardia Resta invece da stabilire il ruolo di Stefano nell'intera vicenda Lui la domenica del delitto era a Rodano Le numerose testimonianze degli amici e dei parenti sono quasi una conferma alla certezza mancano solo i cosidetti riscontri all'inverso Spetterà ora agli inquirenti di Perugia stabilire con lo stesso margine di certezza attraverso le testimonianze locali che Stefano quel giorno non è stato visto a Foligno e dintorni Anche la ricostruzione del lunedì successivo al delitto «dice» che il principale indiziato dell'omicidio di Simone non si è allontanato dalla provincia È andato al lavoro e poco dopo mezzogiorno ha avuto un piccolo incidente con la macchina poi la sera – sostiene la sorella Sabrina – era a cena in famiglia»

Sul martedì restano ancora alcune zone d'ombra L'unica certezza è che Stefano quel giorno non si è presentato all'agenzia immobiliare di Rodano presso la quale lavora La testimonianza di Sabrina, la sorella maggiore di Stefano 24 anni commessa nel bar di un distributore di benzina lungo la provinciale «Rivoltana» ricostruisce solo una piccola porzione di quella giornata «Stefano si è alzato alle 9 poi è uscito e ha fatto ritorno all'ora di cena» Quel martedì fu rinvenuto il biglietto con le indicazioni per il ritrovamento del cadavere di Simone Gli inquirenti hanno appurato che a scriverlo sia stato Stefano ma chi ci dice che in quella cabina l'abbia portato davvero lui?

Proprio in quel biglietto molto probabilmente sta la chiave dell'intero giallo Il questore Serra in un intervista rilasciata a un quotidiano afferma che l'assassino del piccolo Simone ha lasciato la propria «firma» sul messaggio scritto col normografo e abbandonato in una cabina della Sip nei pressi dela stazione ferroviaria di Foligno Si riferisce, ovviamente a un espressione che ha permesso di risalire quantomeno al luogo di residenza dell'assassino E dopo le numerose ipotesi di ieri che «volevano» che la parola chiave portasse verso il centro sud alla luce degli ultimi eventi sembra essere l'esatto contrario Chi ha scritto quel biglietto non conosceva bene la zona Forse è l'unico reato di cui si è «macchiato» Stefano E nel contempo è stato il classico «errore» che ha portato gli inquirenti sulla pista giusta

Sempre meno credibile che l'assassino per avere un legame così stretto con il giovane di Rodano sia a 500 chilometri di distanza Ma Stefano con quella confessione sconclusionata che indica addirittura in sabato 3 e non in domenica 4 ottobre il giorno dell'omicidio cosa voleva ottenere? Perchè da un lato porta gli inquirenti verso qualcuno e dall'altro continua ad accusarsi del delitto in «prima persona»? «Non è un mitomane è mio figlio» ha detto ieri il suo ex legale Salvatore Agatone Proprio ieri la famiglia ha nominato un nuovo difensore Guglielmo Gullotta che si trova a Perugia per assistere gli interrogatori cui il giovane sarà sottoposto già dal la giornata di oggi



Nella foto grande Simone Allegretti
Qui sopra Stefano Spilotros
e a fianco il padre del bimbo
In alto il luogo dove è stato trovato
il corpo senza vita del piccolo

Forse riesumato il corpo del piccolo Simone

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONE

PERUGIA Il rincorrersi delle notizie è snervante a volte perfino grottesco Se verifichi una e la stanno già smentendo un'altra Almeno l'arrivo di Stefano Spilotros nel carcere di Perugia è una cosa sicura osservabile c'è lì alle cinque e un quarto di pomeriggio che scende dal cellulare dei carabinieri proveniente da Milano lo scortano in cinque senza sirene sgommate senza troppa tensione Il trasferimento di un recluso qualsiasi Ma nella folla di fotografi e operatori tivù che spingono si riesce appena a sbirciare il suo volto scarno teso con un filo di barba Lo sguardo dietro spesse lenti sembra incerto disorientato Indossa un giubbino color nocciola il giovanotto che ha dichiarato d'essere l'assassino del piccolo Simone Allegretti È piuttosto alto forse sui giri 70 Sull'asfalto bagnato di piazza dei Partigiani allunga giusto tre passi i due carabinieri che lo tengono sottobraccio quasi lo sollevano per portarselo dentro il portone

È un'immagine breve ma certa Verificata Altra cosa sicura è che un'ora dopo Stefano Spilotros già siede di fronte ai magistrati Cardella e Renzoni lo interrogano per capire quanto sa quanto ha fatto visto o quanto gli è stato solo raccontato dell'omicidio Gli investigatori infatti continuano a credere che il ragazzo sia sicuramente coinvolto nella vicenda ma non riescono ancora a stabilire in che misura Gira voce che nelle prossime ore potrebbero metterlo faccia a faccia con un'altra persona forse la stessa che ormai da un giorno viene a lungo interrogata nel commissariato di Foligno

C'è incertezza sui tempi di questo possibile confronto il l'americana e c'è incertezza anche sulla data del sopralluogo che il presunto «mostro» effettuerà nei luoghi dove è stato preparato e compiuto l'assassinio del piccolo Simone dalla frazione di Maceratola da quell'albero di noce dove il bimbo è stato visto l'ultima volta fino al bosco che sta tra Scopoli e Cancelli sui tra le montagne negli infratti dove è stato rinvenuto il cadavere

I magistrati fanno i vaghi «Ma perché mai dovremmo portarcelo in giro per Foligno? Potrebbe anche solo bastare interrogarlo finalmente come si deve Ma non gli basterà Si fidano ormai poco di Stefano Spilotros che ha detto e stradetto fino a diventare piuttosto irritante

È inutile Lui è sicuro di sé e ha ragione Ha ragione perché è l'unico che sa dove è nascosto il bimbo Ha ragione perché è l'unico che sa come è morto Ha ragione perché è l'unico che sa che cosa è successo in quei giorni Ha ragione perché è l'unico che sa che cosa è successo a Simone Allegretti

Nel mucchio di cose incerte e inverificabili raccontate dal giovane milanese adesso comincia a non tornare anche la storia della sigaretta spenta «dietro l'orecchio di Simone per capire se era veramente morto» Sembrava una prova schiacciante un riscontro inesorabile l'orrendo particolare che solo il «mostro» poteva conoscere Invece ora è un particolare che non regge più Non regge perché pare che i medici non l'abbiano registrato sui referti dell'esame autoptico Nessuno avrebbe mai specificato che dietro il lobo destro del piccolo Simone c'era un'ustione

Per questa ragione i magistrati Cardella e Renzoni stanno considerando l'ipotesi di avvalersi delle fotografie scattate nella prima rituale ricognizione cadaverica Ma da questo tipo di fotografie quasi mai si capisce qualcosa di utile e quasi sempre invece in casi di simile incertezza è necessario ricorrere alla riesumazione della salma

I coniugi Allegretti hanno accolto la notizia illibati Gli avevano assicurato che il «mostro» era stato acciuffato ora gli dicono che non solo è molto probabilmente ancora in circolazione ma che sarà forse necessario aprire quella cassa di noce laccato bianco

L'avvocato Giovanni Picirilli che li assiste in questi giorni ha spiegato che «i signori Allegretti sono pronti a sopportare anche questa ennesima dura prova se davvero potrà essere utile per la risoluzione delle indagini» In casa Allegretti il dolore non è più valutabile Ogni giorno i due genitori sono costretti a sopportare eventi di estrema pesantezza Il destino evidentemente ha deciso di non risparmiargli alcuna crudeltà

Dopo aver detto sì alla riesumazione della salma del loro Simone hanno rifiutato la televisione Il signor Franco voleva distrarsi un po' ma ormai ci sono telegiornali in ogni momento È stato un altro «zapping» fatale «Il mostro è tornato in Umbria! Stefano Spilotros è rinchiuso da alcuni minuti» La signora Lucia ha afferrato stretto il rosario Lui il signor Franco ha gridato «Portatemelo qui dietro a me quel maiale!»

A parte questi comprensibili sfoghi rabbiosi sull'incolumità di Stefano Spilotros esistono comunque reali preoccupazioni i detenuti del carcere di Perugia nei giorni immediatamente successivi al ritrovamento del cadavere del piccolo Simone spedirono infatti una lettera di cordoglio alla famiglia del bambino assicurando «Solidarietà»

Quasi mille in 4 anni i bimbi vittime di violenza

ROMA Violenza sui minori e pornografia Un nesso innegabile secondo l'Ispes che ripropone una riflessione sul fenomeno partita dal terzo «Rapporto sulla pornografia» presentato nel giugno scorso e basata sui dati forniti dal ministero di Grazia e Giustizia Alla fine del 1991 sugli anni 84-89 gli ultimi disponibili Dati da cui risulta che il 58,2% delle vittime oggetto di abusi sessuali sono bambine mentre per i maschi sono più frequenti le cosiddette «violenze fisiche» Dalle indagini fornite emerge l'immagine del minore tipo colpito da violenza è una ragazzina tra gli undici e i diciassette anni di condizioni sociali modeste che frequenta la scuola Le vittime di violenza registrate negli anni in questione sono infatti per quanto riguarda i maschi raddoppiando i dati per le femmine l'80,3% delle bambine oggetto di abusi subisce violenza carnale mentre il 76,8% è vittima di libidine violenta Il luogo in cui la violenza viene esercitata per quasi la metà dei casi nel 33,6% dei casi è la strada (33,6%) La percentuale delle violenze sui minori è più alta al Sud dove si verifica il 40,4% dei casi e nelle isole (18,3%) Nel 20,1% dei casi la violenza sessuale sul minore viene esercitata dal genitore stesso In 6 casi su 10 di abuso sessuale da parte di genitori o parenti il fatto non viene denunciato in quanto il 60,4% delle madri ritiene che il bambino non sia in grado di fornire elementi utili

Violenza sui minori e pornografia Un nesso innegabile secondo l'Ispes che ripropone una riflessione sul fenomeno partita dal terzo «Rapporto sulla pornografia» presentato nel giugno scorso e basata sui dati forniti dal ministero di Grazia e Giustizia Alla fine del 1991 sugli anni 84-89 gli ultimi disponibili Dati da cui risulta che il 58,2% delle vittime oggetto di abusi sessuali sono bambine mentre per i maschi sono più frequenti le cosiddette «violenze fisiche» Dalle indagini fornite emerge l'immagine del minore tipo colpito da violenza è una ragazzina tra gli undici e i diciassette anni di condizioni sociali modeste che frequenta la scuola Le vittime di violenza registrate negli anni in questione sono infatti per quanto riguarda i maschi raddoppiando i dati per le femmine l'80,3% delle bambine oggetto di abusi subisce violenza carnale mentre il 76,8% è vittima di libidine violenta Il luogo in cui la violenza viene esercitata per quasi la metà dei casi nel 33,6% dei casi è la strada (33,6%) La percentuale delle violenze sui minori è più alta al Sud dove si verifica il 40,4% dei casi e nelle isole (18,3%) Nel 20,1% dei casi la violenza sessuale sul minore viene esercitata dal genitore stesso In 6 casi su 10 di abuso sessuale da parte di genitori o parenti il fatto non viene denunciato in quanto il 60,4% delle madri ritiene che il bambino non sia in grado di fornire elementi utili

Il mistero del casale per messe nere

MONTEFALCO (Perugia) In via Mazzini numero 10 a Montefalco la gente tira via diritto tacce che guardano a terra mamme che alterano i bimbi davanti al portoncino di ferro sigillato dalla polizia È l'abitazione di Giuseppe Scrabordi 69 anni originario di questa zona ma residente a Gorgonzola e Erica sua figlia è qui è stata trovata traccia di sangue strani segni sulla porta come per un rito satanico È la casa che secondo una delle tante voci insistenti e più o meno strumentali sarebbe servita in qualche modo a celare l'assassino del piccolo Simone

Tutti stanno in questa zona dell'Umbria sede di uno molto «messe nere» gli etruschi la consideravano il centro della terra ciò sembra confermato da anni la tradizione dei riti del demonio È Simone Allegretti Che legature sono Questa vicenda la gente certi assassini Sospetti invece qualcuno

Contraddizioni, dubbi, smentite. Ecco giorno per giorno l'evolversi delle indagini

I mille misteri di un omicidio

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA Dubbi smentite indizi che all'inizio sembrano essere importanti poi diventano insistenti Il mistero del piccolo Simone Allegretti rimane avvolto nel mistero Un mistero che si infittisce ogni giorno di più Sabato scorso gli inquirenti credevano di aver fermato l'assassino oggi sono convinti del contrario Vengono meno persino le certezze fornite dall'autopsia come quella bruciatura sul lobo sinistro dell'orecchio che forse tanto eccezionale non sarà Una traccia fatta quella del piccolo Simone In un sembra assai difficile di parare le fila fa fuoco giorno per giorno l'evolversi delle indagini

Domenica 4 ottobre Il piccolo Simone è ancora vivo e sono impegnati nel pomeriggio Stava giocando con la sua bicicletta proprio davanti casa a Maceratola tra pressi di Foligno Alcuni testimoni affermano di aver visto un automobile scura Era sera e la strada era deserta Scattano le ricerche

Martedì 6 ottobre In una cabina [illegible] vicino [illegible] viene trovato un messaggio Sembra il mostro [illegible] Il corpo privo di vita di Simone è completamente nudo e senza [illegible] Vengono sentiti [illegible] Antonio Stati [illegible] Il padre [illegible] Gli inquirenti [illegible] Grazie [illegible] Tre [illegible] Il corpo del bimbo [illegible] Fa [illegible] Sospetti [illegible] sul [illegible]

Mercoledì 7 ottobre [illegible] Il bimbo è stato ucciso dopo [illegible] Macerata [illegible] Simone Allegretti [illegible] Il bimbo [illegible] Ecco [illegible] Sono [illegible] Sospetti [illegible] Sono [illegible] Sono [illegible] Sono